



Poste Italiane spa - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB BL - Contiene gadget esterno - Periodico bimensile - Anno XLVI - novembre-dicembre 2006 - N. 6

Fatti e Parole

Fede e Religione

Di che religione sei?

Di solito l'argomento della domanda riguarda il segno zodiacale di una persona (di che segno sei?). Chiedere ad uno la religione non si usa, e per di più è considerato un "punto sensibile", soggetto alla legge della privacy perché ritenuto proprio della sfera personale di ogni individuo.

La domanda mi introduce all'argomento della religione per cercare di capire qual è, o forse, quali sono le nostre religioni. Anzitutto voglio fare una distinzione tra fede e religione.

La fede è l'atteggiamento di una persona, frutto di una scelta di vita non sostenuta da un ragionamento intellettuale. Se una persona viene interrogata sul perché ha fatto una determinata scelta di fede risponderà: "Non lo so; sento che è così". Ciò non riguarda solo Dio, perché si dice anche che uno è di fede monarchica o repubblicana perché la pensa in quella maniera. Così è la fede in Dio che, proprio perché non viene in seguito ad un ragionamento, si dice che è un dono.

La religione, invece, si può definire come l'insieme di comportamenti, riti e credenze che un popolo (e ogni suo membro) elabora per esprimere il suo orientamento verso Dio. Se la fede si indica come un dono che da Dio va all'uomo, la religione è lo sforzo dell'uomo per andare a Dio. L'ideale è che fede e religione si trovino sullo stesso cammino, ma non è detto che sia sempre così. Un caso tipico è Gesù Cristo stesso. La sua fede nel Padre non si è trovata molto in sintonia con la religione

praticata dagli scribi, dai farisei e dai sacerdoti del tempio: "Fate quello che dicono, ma non fate quello che fanno", disse di loro. Il conflitto con costoro ha portato Gesù alla morte che conosciamo. I tratti caratteristici della religione sono il complesso di gesti, riti, strumenti, frutto della cultura di un popolo che crea così la sua religione originale. Nella nostra cultura occidentale, marcata dall'individualismo, ognuno tende a farsi la propria religione con i suoi riti, i suoi momenti di culto, le sue espressioni. E su di essa modula gli atteggiamenti tipici dell'uomo religioso: dare tempo, denaro, fare sacrifici...e tutto con grande generosità.

E così ognuno ha la sua, o più spesso, le sue religioni. Non mi riferisco solo alla religione cristiana o islamica o buddista o ad altre religioni antiche o recenti. Ci sono altre religioni, non considerate tali, ma che hanno tutte le caratteristiche della religione, cioè templi, riti, sacerdoti, fedeli, celebrazioni comunitarie e momenti personali; canti, preghiere, invocazioni al dio di quella religione.

Un esempio per tutti: il calcio.

Tipicamente religiosa è la devozione per una squadra, l'impegno gratuito per essa, i momenti "liturgici" della partita. Di tipo religioso sono le invocazioni, gli scongiuri, la passione irrazionale. Come una religione, il calcio ha i suoi templi (gli stadi), i suoi sacerdoti (giocatori, allenatori, ecc.), i suoi inni, i suoi amuleti e segni (talvolta presi da un'altra religione come il segno di croce quando si entra in campo). Ha i suoi fedeli che settimanalmente frequentano i "templi"

nel giorno - guarda caso! - del Signore, la domenica (ma ora anche di sabato o lunedì). E non mancano naturalmente le "omelie" tenute dai commentatori sportivi. Si ispira al modello religioso anche il mondo della finanza; andare allo sportello bancario è come andare al confessionale: guai a superare la linea gialla, potresti sentire i segreti di un altro! E la politica, che fa del potere il dio da onorare, la pubblicità che ha nell'abilità di vendere il suo assoluto, i mafiosi lo cercano nel dominio del territorio, i lussuosi "hanno per dio il loro ventre" il sesso (s. Paolo). Tanti dèi che convivono nel cuore degli uomini e spesso anche col Dio di Gesù Cristo.

"IO sono il Signore tuo Dio, perciò non avrai altro dio all'infuori di me, perciò non nominerai il suo nome... perciò onorerai il padre, non ucciderai, non ruberai... ecc.". Così la Bibbia proclama l'unicità di Dio. E allora, se ruberai, se venderai droga, se giurerai il falso, se imbroglierai il prossimo vuol dire che ti sei fatto un altro dio, hai un'altra religione.

don Gabriele



Sommario

Fatti e Parole

- Ogni volto, una persona
- Comunità in cammino**
- Calendario liturgico
- Anagrafe
- Verbale C.P.P.
- Costa d'Avorio

Pianeta Scuola

- Rinnovati Dolomitibus!
- Manifestazioni importanti
- Dalla scuola dell'infanzia

Attualità in S.O.M.S

- Formiamo il nostro futuro
- Ramadan

Si racconta...

- Le nostre origini
- Le nostre chiese

Briciole

Lentiai: andata e ritorno

- Lettera
- Dal Messico
- L'albero del tempo

Pagina della Solidarietà

- Solidariando
- Cassonetto dei Vestiti
- ACAT
- A.I.P.D.

Locandina di Natale

Sport a Lentiai

Offerte

Arte e cultura

- Ottobre in Poesia
- Natale

Redazione

Gabriella Bondavalli
Cesa Chiara
Flavia Colle
Ivano Da Barp
Gabriele Secco

Impaginazione e grafica

Cristian Facchin

Realizzazione sito web

SERSIS - Lentiai

Intestazione

Walter Argenta

Hanno collaborato

Amir

Mirko Berna

Manola Bernardi

Club 511

Salvatore Candido

Luca Carlin

Manuela Carlin

Laura Casagrande

Moreno Centa

Claudio Comel

Thomas Dal Piva

Dario Dalla Zanna

don Germain Goué

Rafael Grigoletto

Gruppo Natura

Vera Marcer

Ines Mazzolini Ferracini

Maurizio Pasqualotto

Michela Sampieri

Alvise Solagna

Armando Vello

Armando Ziccolotto

Gabriele, Marika, Andrea, Erika, Monica

Silvia, Diletta, Alessandra

direttore don Gabriele Secco

responsabile ai sensi di legge

don Lorenzo Dell'Andrea

Iscrizione Tribunale di Belluno

N°65 del 14.10.66

Stampa Tipografia Piave srl - Belluno



Calendario liturgico

DICEMBRE 2006

Domenica 3:

prima domenica di Avvento

Giovedì 7:

s. Ambrogio, vescovo

Venerdì 8:

solennità dell'Immacolata Concezione

Domenica 10:

seconda domenica di Avvento

Mercoledì 13:

s. Lucia, vergine e martire; alle 18 messa a Corte

Giovedì 14:

s. Giovanni della Croce, dottore della Chiesa

Venerdì 15:

s. Venanzio Fortunato, vescovo

Sabato 16:

inizia la novena di Natale

Domenica 17:

terza domenica di Avvento

Domenica 24:

quarta domenica di Avvento

Lunedì 25:

Natale del Signore; colletta "Un posto al tuo pranzo di Natale"

Martedì 26:

s. Stefano, martire; alle 18 messa a Colderù

Mercoledì 27:

s. Giovanni, apostolo

Venerdì 28:

ss. Innocenti, martiri

Domenica 31:

festa della Santa Famiglia

GENNAIO 2007

Lunedì 1:

solennità di Maria, Madre di Dio; giornata per la pace

Martedì 2:

ss. Basilio e Gregorio, vescovi e dottori

Sabato 6:

solennità dell'Epifania del Signore; giornata missionaria per l'infanzia

Domenica 7:

festa del Battesimo del Signore

Domenica 14:

seconda del tempo ordinario

Martedì 16:

solennità di s. Tiziano, patrono della diocesi

Mercoledì 17:

s. Antonio, abate; alle 10 messa a Bardies

Giovedì 18:

inizia l'ottavario di preghiere per l'unità dei cristiani

Sabato 20:

s. Sebastiano, martire; alle 10 messa ai Boschi

Domenica 21:

terza del tempo ordinario

Mercoledì 24:

s. Francesco di Sales, vescovo e dottore

Giovedì 25:

festa della Conversione di s. Paolo

Venerdì 26:

ss. Timoteo e Tito, vescovi

Domenica 28:

quarta del tempo ordinario

Mercoledì 31:

s. Giovanni Bosco, sacerdote

Verbale C.P.P. del 3 ottobre 2006

Verbale della riunione del Consiglio Pastorale Parrocchiale del 3 ottobre 2006.

Martedì 3 ottobre 2006, alle ore 20.30, presso la casa di spiritualità "Stella Maris", si è riunito il Consiglio Pastorale Parrocchiale con il seguente ordine del giorno:

1. Momento di preghiera e riflessione iniziale.
2. Lettura verbale della seduta precedente.
3. Reazioni alle proposte del Vescovo: come attuarle in parrocchia.
4. Ripresa degli "Appunti per il Vescovo" (vedi ODG del 22 giugno scorso).
5. Varie ed eventuali.

Membri assenti: Dalle Mule Paolo.

La riunione ha preso avvio con una riflessione sull'importanza dell'ascolto, facendo riferimento alle prime comunità cristiane.

Il dibattito si è incentrato successivamente su quanto emerso durante l'incontro del 29 settembre con il Vescovo per la presentazione del Piano Pastorale 2006 - 2007.

Il tema dell'ascolto proposto nel Piano Pastorale è sembrato un tema importante anche se piuttosto teorico. Dopo anni di discussione sulla ministerialità laicale, è stato obiettato che la Chiesa tende sempre ad un livello di discussione teorico e fatica a calarsi nel concreto. Siamo in un periodo di passaggio ed evidentemente tale passaggio richiede più tempo affinché i laici e la Chiesa stessa possano orientarsi verso questo nuovo corso degli eventi. Si ha l'impressione che alcuni fatti che trovano realizzazione pratica rimangano ancora fatti senza futuro, che non hanno particolare seguito nelle comunità

parrocchiali. L'incontro con il Vescovo è stato sentito in qualche modo come un'occasione mancata per discutere alcune problematiche reali della nostra forania: sarebbe stato più proficuo indirizzare il dibattito verso gli argomenti che erano stati proposti al Vescovo dal consiglio foraniale - gli "Appunti per il Vescovo" - durante l'incontro precedente. Relativamente al tema dell'ascolto del territorio, contenuto nel Piano Pastorale, viene precisato che sarà compito del CPP dare voce alle diverse esigenze che potranno emergere nella nostra comunità, cercando, ove possibile, di fornire anche delle risposte adeguate.

Successivamente è stata data nuovamente lettura degli "Appunti per il Vescovo" e si è discusso sulle modalità e sui tempi con cui approfondire la scaletta degli argomenti proposti nel documento.

In chiusura, come ultimo punto all'ordine del giorno, sono state date dal parroco alcune comunicazioni:

- richiesta di partecipazione al Convegno di Verona;
- disponibilità di don Germain per la celebrazione delle messe a Stabie e Marziai nelle domeniche scoperte;
- avvio del corso per fidanzati;
- soddisfazione per il buon esito della festa della famiglia del 17 settembre

La riunione si è conclusa alle ore 22.45.

La segretaria

Laura Casagrande

Anagrafe

Nuovi figli di Dio



Domenica 8 ottobre 2006

19. DEOLA DIMITRI di Raul e Pellizzari Sonia, via Molinello, 161

20. DE SANTA LORENZO di Herbert e Solagna Romina, via Vello, 2

21. MIONE DIEGO di Stefano e Solagna Romina, via Corte, 17

22. FREGUGLIA MATTEO di Marco e Coccato Michela, via Ca' Montagn, 3

23. GRIGOLETTO LUCREZIA di Andrea e Bortoluzzi Michela, via Galilei, 3

Nuove famiglie cristiane

4. SEGAT MORENO, via Cal de Sach, 6 con GASPERIN LORENA, via Colli, 53 (il 15.10.2006)

5. CECHELLA CLAUDIO, via Galilei 29 con TIEPPO ELISA, Marzai (il 21.10.2006)

Nella pace del Signore

43. ROSSA VIRGINIA di anni 97, via Monte Garda 25, deceduta il 5.11.2006 e sepolta a Lentiai

44. ZANOL BRUNA (Lauretta) di anni 90, via Zampese 24, deceduta il 16.11.2006 e sepolta a Lentiai

Fuori parrocchia

BORDIN ADONE, di anni 74, via Campo s. Pietro, deceduto il 31.10.2006 e sepolto a Villa di Villa

PICCOLOTTO FRIDA, di anni 80, deceduta a Milano il 28.9.2006 e sepolta a Lentiai

TREMEA MARIA, nata a Lentiai il 2.9.1901, sposata con Piccolotto Bortolo è deceduta a Torino il 29.10.2006 e sepolta a Lentiai

SBARDELLA BRUNA, nata a Lentiai il 29.9.1935, ved. Arrighi è deceduta il 20.10.2006 a Capoliveri (Isola d'Elba) e sepolta a Capoliveri

Scoperta di un paese dell'Africa. 1: La Costa d'Avorio

DAL DEGRADO DELLA VITA POLITICA ALLA RIBELLIONE (Parte prima)

Sotto il governo di Félix Houphouët-Boigny (1960-1993, anno della sua morte) la Costa d'Avorio era un paese bene integrato nel commercio mondiale. Le principali entrate venivano dall'esportazione delle materie prime, come il cacao di cui la Costa d'Avorio è il primo produttore al mondo, dal caffè, terzo produttore al mondo, dal cotone e anche dal gas naturale.

Il commercio estero aveva permesso al paese di svilupparsi e ai cittadini di avere un buon livello di vita. L'economia della Costa d'Avorio era di conseguenza una delle più grandi potenze economiche africane.

Questa situazione ha attirato immigrati da tutti i paesi dell'Africa occidentale.

Sul piano politico si stimava che era un modello di stabilità in una regione colpita dalla piaga delle guerre.

Alla morte di Houphouët-Boigny il paese entrò in una crisi molteplice. Il suo successore non aveva lo stesso carisma politico e non seppe far fronte alle difficoltà economiche causate in gran parte dal degrado degli scambi monetari tra i paesi del terzo mondo e i paesi sviluppati.

Nel 1994 una revisione della legge elettorale impose ai candidati alla presidenza di provare l'ascendenza ivoriana, a garanzia della cittadinanza ivoriana. Le elezioni presidenziali del 1995 videro la vittoria dell'ex presidente dall'Assemblea nazionale, Henri Konan Bédié, presidente ad interim. Ma i due principali avversari, il precedente

primo ministro Allasane Ouattara (RDR) e Laurent Gbagbo (FPI) non vi parteciparono invitando al boicottaggio delle votazioni in una strategia da fronte repubblicano. Il 4 dicembre 1999 il presidente Bédié fu rovesciato da un golpe militare e il generale Robert Gueï messo al potere fino alle successive elezioni.

Una nuova costituzione fu adottata nel settembre 2000 da un referendum col sostegno di tutti i partiti politici. Essa stabiliva che solo gli ivoriani, figli di genitori ivoriani potevano presentarsi alle elezioni presidenziali. Questo periodo fu segnato da vari tentativi di colpo di stato, tutti falliti, obbligando i sostenitori di Allasane Ouattara in seno all'esercito a fuggire in Burkina Faso.

In ottobre 2000 si tennero le elezioni presidenziali organizzate senza la partecipazione di Allasane Ouattara (presidente del RDR) la cui candidatura era stata rifiutata dalla Corte suprema a causa della sua dubbia nazionalità.

Il generale Gueï si autoproclamò vincitore. Ma alcune manifestazioni di strada, organizzate dai sostenitori del FPI di Gbagbo, sostenute da una parte delle forze di difesa e di sicurezza, obbligarono il capo del golpe militare alla capitolazione e alla fuga; ma gli scontri continuarono tra i sostenitori di Gbagbo e Ouattara.

Alla fine fu Gbagbo ad essere proclamato presidente su decisione della commissione elettorale.

Il 19 settembre 2002 un tentativo di golpe si tenne contemporaneamente a Abidjan, (capitale politica e sede del governo), a Bouaké (centro del paese) e a Korhogo (al nord).

I golpisti furono respinti a Abidjan e si rifugiarono a Bouaké. E per la prima volta in Costa d'Avorio ci fu l'esecuzione capitale di un anziano capo di stato, il generale Gueï e della moglie di un ministro in carica, Boga Doudou, ministro degli interni. Combattimenti si contarono tra i ribelli e le forze di governo provocando circa 400 morti e la fuga di più di un milione di ivoriani verso il sud.

Al momento del golpe Gbagbo era in visita diplomatica in Italia. I ribelli erano soldati che avevano disertato dall'esercito al tempo del generale Gueï ed erano sostenuti da combattenti provenienti da tutta la regione e addestrati in Burkina Faso.

Le principali rivendicazioni erano la partenza di Gbagbo, l'ottenimento della nazionalità ivoriana per tutti i residenti nel paese, il diritto di voto assieme agli altri. La ribellione avanzò verso ovest e prese il nome di Forze Nuove e occupò il 60% del territorio nazionale.

La Francia si interpose con l'invio di truppe nel gennaio 2003 e organizzò la conferenza di Marcousis (Francia) per mettere d'accordo i vari partiti politici e i movimenti dei ribelli ivoriani.

Don Germain Goué

Pianeta Scuola

La protesta: rinnovati Dolomitibus!

Noi, studenti frequentanti le scuole superiori bellunesi, abbiamo deciso di scrivere questo articolo per invitare la Dolomi-



tibus a fornirci nuovi mezzi per il trasporto di noi ragazzi dalla stazione centrale alle varie sedi scolastiche.

Varie volte, come avrete potuto notare nei vari articoli dei quotidiani locali, non solo noi studenti di Lentiai abbiamo avuto questi problemi.

Le ragazze dell'istituto Renier, ad esempio, il sabato quando escono prima, per la mancanza di posti a causa della caren-

za di mezzi, si trovano costrette a prendere navette di scuole vicine o addirittura andare a piedi fino alla stazione, per prendere poi la corriera verso casa.

Anche all'istituto alberghiero di Longarone, il giovedì, ci si trova con un'unica corriera. I ragazzi sono così numerosi che alcuni devono andare piedi fino alla stazione di Longarone per prendere la corriera.

A causa di tutte le "pressioni" fatte da noi studenti contro i conducenti, costoro, irritati per i nostri commenti, dei mezzi del-

la Dolomitibus, si trovano in condizioni non favorevoli alla buona guida dei mezzi.

Chiediamo la disponibilità della Dolomitibus a fornirci più mezzi per il trasporto dalla stazione alla scuola e viceversa.

Anche se sappiamo che quest'articolo non servirà molto, vogliamo lo stesso informare la cittadinanza degli spiacevoli inconvenienti subito quotidianamente da noi studenti.

Alessandra, Silvia, Diletta

Dalla scuola dell'infanzia

Mentre la Scuola Materna di Lentiai in quanto struttura della parrocchia sta per concludere la sua storia, per riprendere in un nuovo edificio moderno e funzionale di proprietà della Congregazione delle Figlie di s. Giuseppe, è giusto conoscere l'evoluzione della storia economica di una scuola privata. La nuova struttura si troverà sulla stessa strada.

Uno studio commercialista (C.E.S.A. di S. Vendemmiano) ha elaborato i dati delle scuole materne sue clienti (anche la nostra lo è) degli ultimi 7 anni (1999-2005). Ecco alcune delle sue conclusioni:

1. I contributi pubblici pro-capite, dopo il forte aumento del 2001, sono diminuiti sia in valore assoluto che in relazione alle rette. Essi coprono il 49% (a Lentiai il 54%) delle entrate complessive delle scuole mentre nel 2001 erano il 60,5% (a Lentiai il 59%).

2. Le rette mensili delle famiglie sono aumentate, nel 2005, del 6,3% (3,9% a Lentiai). Tale aumento è molto elevato rispetto all'inflazione. Ciò è dovuto alla necessità di compensare le minori entrate dei contributi pubblici.

3. Il costo del lavoro a Lentiai, che nel 2001 rappresentava il 56,6% delle spese, nel 2005 è salito al 79,2%.

4. Sui 7 anni esaminati, due si sono chiusi in attivo (tot. 23.301€) e cinque in passivo (tot.

84.698€). Il passivo del 2005 ammonta a 14.925€.

L'aumento consistente della retta del presente anno (12,5%) nasce da questa situazione. La parrocchia di Lentiai per coprire il deficit della scuola materna nel presente anno, ha versato all'asilo € 20.000.

I contributi nel 2006: dalla Regione Veneto: € 8.142 (saldo del 2005); dal Ministero della Pubblica Istruzione: € 31.989 (saldo 2005 e acconto 2006); del comune di Lentiai € 14.400.

Un'ultima serie di dati (presi dai bilanci del 2004): un bambino in una materna privata costa 247€, in una materna comunale 604€, in una materna statale costava 745€, escludendo in questa quota i pasti.

Ci si domanda tante volte come è possibile, visti gli ultimi dati.

Naturalmente le scuole materne private hanno un legame col territorio e con le famiglie molto stretto che genera collaborazione volontaria in tanti campi. Sapere che alle spalle c'è chi paga (lo Stato), invece deresponsabilizza. Una collaborazione più stretta e un atteggiamento di fiducia e di promozione da parte del pubblico potrebbe dare un grande impulso a migliorare l'attuale situazione. Non fosse altro per ciò che fa risparmiare allo Stato.

Manifestazioni importanti

Sabato 7 ottobre 2006 noi delle classi terze dell'istituto comprensivo di Mel, siamo andati alla mostra per l'orientamento scolastico e professionale a Longarone per decidere cosa faremo dopo le medie. Lì abbiamo chiesto informazioni e raccolto volantini su quello che poteva interessarci. C'erano espositori provenienti dall'agordino, dal bellunese, dal cadorino e dal feltrino, oltre a inviati delle forze dell'ordine (forestale, carabinieri e polizia) e delle università. C'era un progetto per l'alimentazione a scuola con dei distributori che davano bibite, frutta e verdura gratuitamente per incoraggiare gli alunni a mangiare sano. Nello stand dell'ENAIP per parrucchieri, facevano capigliature a chi si offriva volontario.

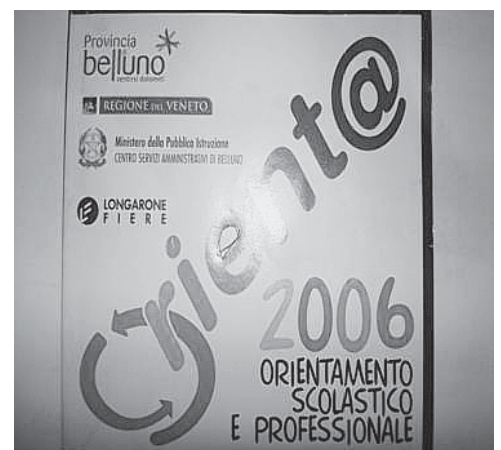
Questa uscita è piaciuta molto a tutti e ci è servita per chiarirci le idee sulle nostre future scelte scolastiche. Tuttora a scuola stiamo compilando i fascicoli riguardanti l'orientamento, con l'aiuto della nostra professoressa di lettere.

Come abbiamo già scritto nel precedente articolo, giovedì 26 ottobre siamo andati al Palaverde di Villorba per vedere giocare la Benetton basket contro una squadra lettone di Eurolega che, per chi non lo sapesse, equivale alla Champions League del calcio. Indovinate chi ha vinto?... La Benetton ovviamente, per 95 a 88! Siamo stati molto entusiasti di questa vittoria.

Le nostre attività recenti sono state la campestre alla quale molti nostri compagni hanno partecipato qualificandosi alla fase distrettuale di Belluno e, alcuni giorni dopo, una manifestazione che si è svolta in tutte le piazze italiane, per aiutare le persone diversamente abili. L'Associazione Nazionale Alpini ci ha prestato un piccolo gazebo per aiutarci a vendere riso e cioccolata il cui ricavato è stato destinato all'associazione italiana per le persone down. In seguito ci è arrivato il loro ringraziamento e siamo stati molto felici di riceverlo. È stata un'esperienza molto bella... a parte un po' di freddo!

Speriamo che anche questo nostro articolo sia stato di vostro gradimento.

Gabriele, Marika, Andrea, Erika, Monica





"Formiamo" il nostro Futuro

Come promesso, vi riassumiamo i risultati delle riunioni tenutesi a scuola lo scorso settembre con lo scopo di organizzare il Piano annuale dell'Offerta Formativa (P.O.F.) della nostra scuola.

Tutte le associazioni sportive e di volontariato lentiaiesi vi hanno partecipato, presentando le loro proposte e confermando la loro disponibilità alla collaborazione, nei modi e nei tempi da programmare assieme agli educatori, al fine di integrare l'attività didattica di pertinenza.

Il dirigente scolastico, nella relazione conclusiva, precisa: *"la competenza ed il compito in modo partecipato, pur nel rispetto dei diversi ruoli, spettano alle diverse agenzie educative che concorrono all'educazione del minore: scuola, famiglia, territorio che devono operare in forma integrata e partecipata con obiettivi comuni... Il nostro fine è quello di contribuire a sostenere, promuovere e sviluppare progressivamente, negli alunni, un'intelligenza adatta ai tempi che viviamo... Pari cura ed attenzione va riservata all'intelligenza sociale che si esprime nel sapersi relazionare e rapportare agli altri... altri che potrebbero appartenere ad altre nazioni, altre etnie, altre culture... Una dimensione formativa da non trascurare, inoltre, è quella etico - valoriale... Mi riferisco alla "risorsa" costituita dal sistema di Valori della persona, ai Valori sociali... che danno senso alla vita".* Il dottor Scoccia definisce il monte ore annuale riservato ai progetti in partecipazione con il territorio: "90

ore alla scuola primaria e 47 ore alla secondaria di 1° grado.

E' stato scelto di dare priorità a progetti che rientrino nei seguenti ambiti:

- *Cultura locale*
- *Educazione: salute, alimentare, sessuale, ambientale, affettiva, civile*
- *Attività sportive e ricreative*
- *Mercatini: di Natale, ...*
- *Attività laboratoriale: teatro, ambiente, ..."*

E conclude la sua relazione auspicando quanto segue:

"E' possibile anche una collaborazione in orario extrascolastico per l'integrazione dell'offerta formativa con attività condotte da enti o agenzie educative esterne che rispondano ai bisogni formativi dell'utenza. Tutto ciò per costruire un ambiente educativo integrato ad alta valenza formativa adatto alle esigenze del bambino/ragazzo, che lo aiuti ad esprimere tutte le proprie potenzialità, a relazionarsi in modo consapevole con l'altro, ad aumentare fiducia in sé e la propria autonomia."

Ogni associazione, aderente al Piano, ha compilato una breve presentazione allegando una relazione inerente le attività proposte. A breve, provvederemo alla programmazione ed alla stesura del calendario.

Attraverso la rubrica "Pianeta Scuola", gli stessi protagonisti ci terranno informati su eventi, attività e progetti realizzati nell'ambito del POF.

Buon lavoro!

Ramadan

Lunedì 23 ottobre l'associazione macedone Anteas Reka Radika, con sede a Cesiomaggiore, ci cui faccio parte, ha organizzato la chiusura del Ramadan presso la sede della Società Operaia. Dalle sette fino alle nove del mattino ci siamo raccolti in preghiera come prevede la tradizione; successivamente sono iniziati i festeggiamenti che possono durare fino a quattro giorni.

Il mese del Ramadan ricorda l'inizio della stesura del Corano da parte di Maometto, profeta della religione islamica.

Ramadan è il nono mese del nostro calendario ed è dedicato al digiuno, una delle pratiche fondamentali della nostra religione.

Il calendario islamico ha decorrenza dal 622 d.C.; attualmente noi siamo nell'anno 1427. L'anno ha una durata di 354 o 355 giorni, con mesi di 29 o 30 giorni.

Colgo l'occasione per ringraziare la Società Operaia che da alcuni anni ci mette a disposizione la sala e i gestori dei bar che ci accolgono numerosi soddisfacendo la nostra richiesta di caffè.

Amir

Prossimi appuntamenti in SOMS

Sabato 16 dicembre

in concomitanza con il "Mercatino di Natale", apertura mostra elaborati concorso di disegno "IL TUO GIOCO PREFERITO" Comitato frazionale di Ronchena. Gli elaborati rimarranno esposti fino all'Epifania

Domenica 24 dicembre

Tradizionale "Trippa di Natale"

Domenica 31 dicembre

Notte di San Silvestro con "Quelli del Venerdì"

Attività consolidate

Lunedì (18.30-20.00)

Corso di integrazione psico-corporale

Venerdì (21.00-24.00)

Serata di Disco Liscio

Sabato (10.30-12.00)

Ufficio Relazioni



Le nostre origini

La chiesa di Lentiai e la sua storia

a cura di Claudio Comel

Durante i primi quindici anni dell'episcopato del vescovo Della Torre abbiamo ben quattro visite pastorali a Lentiai compiute dal vicario generale (1548, 1551, 1557, 1562) e ciò è comprensibile per i molteplici impegni del vescovo, dapprima presso la Santa Sede e poi nel Concilio di Trento. Egli compirà invece personalmente la solenne visita pastorale del 1571. Si noti che a tutte queste visite è sempre presente il già ricordato benemerito vicepievano don Lorenzo Collet di Cornuda, la cui opera pastorale in parrocchia, iniziata nel 1540, si protrasse quindi per oltre trent'anni.

Negli anni del Concilio tridentino persistono nei verbali delle visite le preoccupazioni per la possibile presenza di eretici o "malpensanti" ("qui male sentient de fide") o non praticanti. Non mancano le indagini sulla condotta pastorale e morale dei preti. Gli inventari confermano inoltre i mutamenti avvenuti nel sacro edificio nel corso del secolo con la realizzazione progressiva di numerosi altari laterali: i messali che prima erano quattro ora sono otto; i candelabri sono una dozzina; le tovaglie d'altare superano la settantina. Nel 1557 troviamo due turiboli, uno d'argento ed uno d'ottone, con le rispettive navicelle. Dal 1557, inoltre, abbiamo quattro grandi lampade d'ottone, che nel 1562 diventano cinque. Sempre nel 1562 i paliotti d'altare sono tre e non più uno soltanto: "uno palio de damasco verde con soi fornimenti, doi altri de cuoio figuradi". Nel verbale del 1571, infine, si precisa: "uno palio de damasco verde al altar de San Nicola, uno palio de cuoio dorato al altar grande, uno palio de cuoio dorato al altar de San Zuanne...". Se si confronta quest'ultima precisazione con quanto riportato dal Vergerio (dal Registro III della Fabbriceria, oggi purtroppo irreperibile) circa la disposizione degli altari e la loro denominazione nel 1575, secondo cui risultavano esserci in quell'anno dieci altari laterali, tra i quali uno dedicato a S. Nicola e uno a S. Giovanni (rispettivamente il secondo e l'ultimo dei cinque della navata settentrionale), si deve ammettere che ciò concorda perfettamente con quanto registrato quattro anni prima durante la visita pastorale e probabilmente anche con quanto annotato nel 1562, per cui già da

allora la chiesa poteva forse vantare tutti e dieci gli altari laterali, oltre naturalmente all'altar maggiore. La loro disposizione, comunque, era la seguente, sempre considerando che poi sono notevolmente variati nel corso dei secoli:

Centro:

Altar maggiore

Destra:

Madonna

S. Nicola

(porta)

S. Tiziano

S. Sebastiano

S. Giovanni

Sinistra:

S.mo Sacramento

S. Francesco

(porta)

Rosario

S.ti Vittore e Corona

S. Martino

Possiamo quindi immaginare lo splendore delle opere che il vescovo Della Torre ebbe a trovare al momento del suo ingresso nella chiesa... Il grandioso *Polittico*, dipinto negli anni cinquanta a Venezia nella bottega del Tiziano III, collocato immediatamente a ridosso dell'altar maggiore... I dieci altari lungo le navate laterali, alcuni dei quali dotati di pale di valore, come ad esempio l'altare di S. Sebastiano con la piccola pala dei *Ss. Sebastiano e Rocco* da alcuni attribuita a Paolo Veronese (1528-1588), da altri "ai Vecelli", con probabile riferimento alla bottega veneziana di Tiziano IV, oggi riconosciuta a Cesare Vecellio, o l'altare del *Rosario* con la pala da qualcuno attribuita al Pordenone (1483-1539), ma molto probabilmente di Cesare Vecellio... E non era che il primo segnale di una crescita artistica che avrebbe avuto il suo momento culminante qualche anno dopo, con la realizzazione tra il 1577 e il 1579 dell'imponente soffitto a cassettoni e degli affreschi della navata centrale. Si aggiungano i lavori compiuti contemporaneamente e cioè la sistemazione delle volte e delle pareti delle navate laterali, il rosone della facciata, l'apertura dell'arco "arente l'altar grande a man destra", la nuova

sacristia... Tutto questo il vescovo troverà in occasione della sua seconda visita a Lentiai, nel 1583, a lavori quindi pressoché ultimati, anche se la parola "fine" non può mai esser detta...

Note:

¹ Dal verbale della visita pastorale del 1557 apprendiamo anche il nome del pievano "reverendo domino Bartholomeo de Pelizzollis de Venetiis", naturalmente assente.

² Cfr. F. VERGERIO, op. cit., p. 380.

³ Cfr. F. VALCANOVER, *Tiziano*, Milano 1969, p.120; ID., *La mostra dei Vecellio*, Belluno 1951, pp. 66-70.

⁴ La pala dei Ss. Sebastiano e Rocco fu poi rimossa e divisa in due parti, collocate ai lati della statua di S. Nicola nell'altare omonimo, in seguito al Decreto del 1588 del vescovo Marcantonio Mocenigo che aveva perentoriamente stabilito "che sia levato via l'altar de S. Bastian". Cfr. F. VERGERIO, op. cit., p. 395-6. Quanto all'attribuzione al Veronese delle due figure dei Ss. Sebastiano e Rocco, distinte ovviamente dalla lunetta superiore aggiunta in occasione del trasferimento nella nuova sede, si veda, oltre al citato Vergerio, G. NATALI, *La chiesa di Lentiai*, "Antologia Veneta", II (1891), n. 3, estr. p. 6, il quale annotava: "La tela è attribuita a Paolo Veronese: ma il Cavalcaselle scrive che si potrebbe credere che anco questa tela appartenesse un tempo ai Vecelli". Anche l'arciprete F. Tommasi, nella sua *Relazione sulla chiesa monumentale di S. Maria di Lentiai* del 26.8.1871, riportava con qualche riserva l'attribuzione al Veronese. Cfr. C. COMEL, *Una relazione ottocentesca sulla chiesa di Lentiai*, "el Campanon, rivista feltrina", XXX (1997), n. 109-10, pp. 73-81.





Insieme per le nostre chiese monumento di tutti

Ci sono stati periodi in cui tutta la popolazione di un paese o di un territorio si è mossa alla ricerca della propria identità, con l'intento di tracciare un segno che la facesse riconoscere e che fosse in grado di trasmettere ai vicini il messaggio della sua religiosità ma anche della sua esistenza, della sua potenza, della sua nobiltà, della sua intelligenza. In questo segno la comunità si riconosceva e nei momenti di crisi quando era minacciata cercava certezze. Questo segno era la chiesa: l'edificio più grande, maestoso e ricco della pieve, con pareti in muratura e tetto in pietra, un gigante quando i paesi erano in gran parte costituiti da case minuscole con tetto in paglia; dominava sul territorio, era visibile da ogni punto, testimone di ogni avvenimento, di ogni occasione lieta o triste.

Nella pieve di Lentiai agli inizi del 1500 le esigenze della Comunità e le ambizioni dei Conti di Cesana portarono alla costruzione di uno dei maggiori edifici sacri che si fossero visti nella vallata.

Per la sua costruzione si scelsero tecnici e artisti senza badare a spese.

I migliori costruttori del tempo erano i Maestri Comacini e da Como giunse il maestro Francesco Murer con il compito di progettare e organizzare la fabbrica.

A Venezia erano i migliori artisti, e dalla bottega del Tiziano giunse Cesare Vecellio che soggiornò a Lentiai per circa due anni ornando

la nuova chiesa di dipinti preziosi e del famoso cassettonato.

E così sorse la chiesa di Lentiai, monumento unico di cui si è scritto molto, il più importante tra Belluno e Feltre con il campanile più alto che si fosse visto in questa valle: la chiesa era l'orgoglio della sua gente.

Dopo una lunga vita, l'edificio è stato restaurato tra il 2000 e il 2003 anche se ancora oggi non si è potuto realizzare il riscaldamento e vi sarebbe la necessità di completare alcuni lavori interni (come il restauro degli affreschi degli apostoli).

La struttura ed il tetto sono comunque in ordine ed il cassettonato è tornato a risplendere.

Il restauro è stato laborioso, ha impegnato ben quattro ditte per i lavori principali (strutturali, cassettonato, tavole dipinte, statue di facciata), senza contare gli impianti. Lavorando abbiamo avuto modo di studiare e conoscere i dettagli del monumento; alcune di queste piccole scoperte sono già state pubblicate altre sono ancora conservate tra le scartoffie del cantiere e potranno rendersi utili in seguito. Il restauro è stato accurato e ci consente ora di utilizzare pienamente la chiesa e di guardare al futuro, certi di aver fatto il possibile perché l'opera si conservi per molto tempo. Ma se il restauro è paragonabile all'intervento chirurgico che rimette in sesto l'organismo prezioso e delicato dopo una lunga attività, occorre ora organizzare la

vita futura dell'illustre paziente, facendo attenzione a non sottoporlo a sforzi eccessivi e non appropriati, perché si sa, prevenire è meglio che curare. Una manutenzione costante e di poco impegno può evitare per lungo tempo la necessità di nuovi pesanti interventi alla chiesa (che per quanto corretti sono comunque eventi traumatici).

A qualche anno dalla conclusione dei lavori principali è quindi opportuno riordinare i dati raccolti durante le varie fasi di restauro e trarre indicazioni per l'uso corretto del monumento, i tempi per le manutenzioni, le verifiche periodiche dello stato di salute e la programmazione tempestiva di altri eventuali interventi futuri.

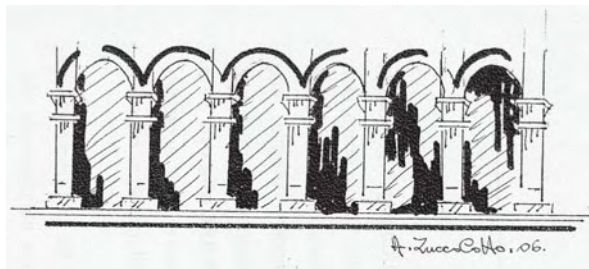
Con alcuni amici ho quindi pensato di organizzare un gruppo di lavoro, con il compito di controllare periodicamente lo stato della chiesa e delle sue opere. Questo gruppo avrà anche cura di monitorare le altre chiese della parrocchia che anche se di dimensioni minori testimoniano la vivacità culturale della Comunità di Lentiai a partire dal 1400. Con questi amici finora siamo d'accordo su tutto tranne che sul nome del sodalizio che forse potrebbe chiamarsi proprio come il titolo di questo articolo. Le sue funzioni restano comunque quelle di fornire consigli ed indicazioni, ma le eventuali decisioni verranno prese dal parroco e dagli organi istituzionali della parrocchia.

Continua...

Insieme

Scorci di Lentiai

Da questo numero dedichiamo un piccolo spazio agli scorci che di solito non vengono notati, ma, se osservati con un po' più di attenzione, riescono a stupirci.



... loggette cinquecentesche dell'antica villa Colle di Lentiai che ebbe poi diversi proprietari, ultimi dei quali la famiglia Zatta.

Stabie, una luminosa giornata d'autunno...

Mi alzo, esco di casa, davanti agli occhi ho un quadro bellissimo, ricco di colori e di forme e il mio cuore si riempie di gioia e felicità per la vita che ci circonda. I prati sfalciati, dove d'estate cacciano i gheppi e le poiane, dove pascolano i caprioli, hanno ormai un colore giallo paglierino; i boschi invece sono caratterizzati dal rosso del faggio, dal giallo del carpino, dal verde dell'abete. Nell'aria si sente un profumo strano, di quiete e tranquillità, ma anche di attesa per la stagione a venire, che ricoprirà tutto di bianco.

Guardo tutto questo con occhi appassionati, con il desiderio di imprimermi per sempre nella memoria questa fotografia ed ho paura! Paura che tutto scompaia, che un giorno mi alzerò e vedrò solo un territorio incolto, dominato da sterpaglie e abbandono. Credo, infatti, che l'autore di questo quadro non sia solo la natura, ma soprattutto chi vive questa realtà, chi fa sacrifici per curare il paesaggio, siano i pochi agricoltori rimasti o chi dedica il proprio tempo libero alle attività silvo-pastorali.

Una domanda mi sorge spontanea...fino a quando durerà questa passione? A mio avviso, senza un aiuto da parte della collettività e il giusto riconoscimento di questi lavori, il paesaggio che caratterizza la "nostra montagna" è davvero destinato a scomparire.

L'aiuto potrebbe arrivare nei modi più svariati, con incentivi ai proprietari dei fondi, con la costituzione di aziende ad hoc, con lo sviluppo del pascolo e sicuramente ognuno di noi ha mille idee in testa. Credo sia fondamentale pensarci subito perché è una corsa contro il tempo, contro la forza prorompente della natura, che potrebbe riprendersi in un attimo quello che i nostri nonni hanno ottenuto in tanti anni con grandi sacrifici.

Manuela Carlin

"Caminar s magnar nostran"

Ha avuto un buon successo e partecipazione l'uscita eco-gastronomica organizzata dal Gruppo Natura e dalla Pro Loco domenica 22 ottobre.

Accompagnate dagli splendidi colori autunnali una trentina di persone si sono ritrovate presso la chiesa di "San Bastian" in località Boschi di Lentiai, per percorrere la strada e i sentieri che portano fino alle casere Ceccati, dove si è attraversato il torrente Rimonta per poi ritornare passando per la località "La Stua". Lungo il percorso, grazie alla presenza della guida Dott. Michele Cassol, numerosi sono stati i momenti di riflessione nei quali si sono spiegati dal punto di vista ambientale le peculiarità della valle dei Boschi.

La gita è poi proseguita presso le casere "NACE" di Zuccolotto Sisto per il pranzo a base di prodotti rigorosamente locali, il

minestron della bruschetteria "Al Mighelon", il vino della cantina Vieceli di Fonzaso, il formaggio della Latteria di Lentiai, gli insaccati della Macelleria Viel di Lentiai e i dolci del panificio Molin Novo di Lentiai.

Alla fine del pranzo solo una quindicina di coraggiosi ha affrontato il ripido e difficile sentiero che porta, attraverso le serre del torrente Rimonta, alla cascata della "Pisota" dove si è potuto ammirare una delle maggiori bellezze naturali della sinistra Piave.

Qui, il torrente Rimonta, con due salti distinti di quasi trenta metri, precipita dalla Stua nel fondo del "canyon".

Con questa gita si è voluta riscoprire la valle dei Boschi, uno degli angoli più selvaggi del Comune di Lentiai, una volta densamente popolata e oggi completamente abbandonata, dove gran

parte delle tracce umane stanno scomparendo sotto l'avanzata del bosco; una valle che meriterebbe di essere ogni tanto menzionata e ricordata con queste o altre iniziative, tutte da pensare. Il prossimo appuntamento con il Gruppo Natura è per venerdì 3 novembre alle ore 20.30 presso il Centro sociale di Lentiai con una conferenza storica sugli aspetti del periodo del medioevo e i castelli della Val Belluna.

Gruppo Natura Lentiai



Bric

Festa al "Capitel"

Come da tradizione i bambini delle elementari di Villapiana, invitati dal Comitato Frazionale di Ronchena, si sono trovati al "Capitel delle Molade" per la festa di ringraziamento per il raccolto che ci ha donato la terra.

La manifestazione è iniziata con un canto gioioso dei nostri bambini, preparati al meglio dalle loro maestre, sempre disponibili per allietare questa festa.

C'è stato poi il saluto del Comitato a tutti i presenti; il sindaco Flavio Tremea ha esposto il valore e il significato di questa bellissima tradizione. Quest'anno il parroco Don Gabriele ha portato la chitarra con la quale sono stati intonati dei canti di lode, intervallati da momenti di riflessione dei bambini, nati in modo

Esercitazione

Sabato 04 Ottobre si è svolta l'esercitazione Gemma, che ha coinvolto le province di Belluno, Treviso e Venezia. È stata un banco di prova per tutte le squadre della protezione civile e per le attrezzature.

Alle 6,30 della mattina è iniziata la simulazione di un intasamento di ramaglie e materiale alluvionale nel "canal delle Molade" davanti ai tubi di sfogo delle acque. Mezz'ora dopo i volontari erano già al lavoro con l'ausilio dei mezzi utili per provvedere allo sgombero. Intanto la situazione si faceva preoccupante anche nei pressi di Cesana est, a causa dell'innalzamento delle acque del lago, che lambivano alcune abitazioni. Meno di un'ora dopo è stata innalzata una barriera di sacchi di sabbia per fermare l'avanzamento delle acque, e sono state posate due motopompe per liberare dall'acqua un'abitazione.

Intanto due volontari monitoravano il lago dal ponte.

Situazione di emergenza anche a Ronchena sul torrente "Pisot", con la tracimazione dello stesso sulla strada comunale. Anche qui un'altra squadra ha prov-



iole

el delle molade"

spontaneo, per ringraziare quanto Dio ha creato e ci ha donato.

Per concludere questo momento dolci e prelibatezze varie a tutti i presenti. Una manifestazione questa che tende a valorizzare i rapporti umani e sociali; un riconoscimento all'amicizia e al saper stare bene insieme.

Il Comitato organizzerà ancora delle feste in prossimità della ricorrenza della Madonna della Salute, con la celebrazione della S. Messa, la castagnata e ancora la partecipazione degli alunni delle elementari di Villapiana e di Lentiai con il progetto "Disegna con noi", S. Nicolò e l'illuminazione del campanile.

Il Comitato porge a tutti i lentiaiesi i più cordiali auguri di un sereno Natale e di buon anno.

Moreno Centa

Gemma 2006

veduto alla posa di altri sacchi di sabbia, per costringere l'acqua sul relativo canale. Alle 8.00 è stata emanata un'ordinanza del sindaco per la chiusura del tratto di strada interessato dalla tracimazione con deviazioni in loco. Poco più a nord dell'abitato presso il torrente "Caorera" un altro accumulo di legni e ramaglie minacciava seriamente la stabilità del ponte.

Alle 8,30 si è deciso di allestire un campo base presso la piazza alpini, per l'accoglienza di eventuali sfollati; il campo era dotato di una tenda per la cucina, una per la mensa e una come dormitorio con all'interno venticinque brandine. Era inoltre disponibile dell'acqua potabile, l'elettricità con l'ausilio di un generatore e dei bagni chimici.

Per tutta la durata dell'emergenza, è in tempo stata creata una maglia radio, per una comunicazione reale tra municipio e i cantieri.

A questa esercitazione noi eravamo presenti con 30 uomini più 20 alpini, incaricati alla preparazione del pranzo di mezzogiorno ed alcuni privati.

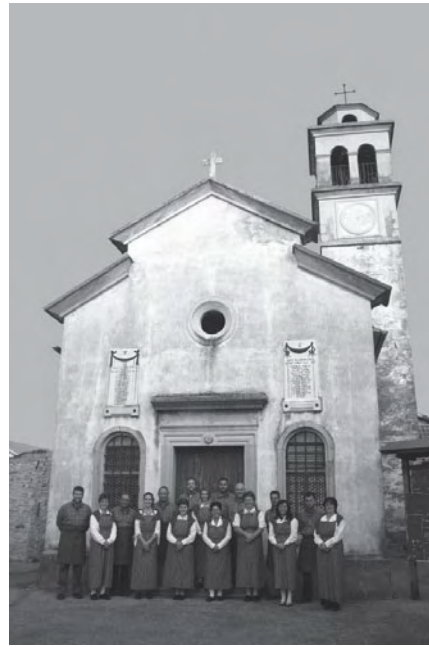
Responsabile
Protezione Civile
Dalla Zanna Dario



Aspettando S. Valentino

Fervono i preparativi nelle fila del Gruppo Sportivo Ricreativo S. Valentino di Corte per la Sagra del 14 febbraio 2007. In realtà l'attività del gruppo non ha conosciuto vacanza estiva. Dopo la festa del Paese svoltasi il 12 agosto, che ha richiamato nella piccola frazione quasi 200 persone tra attuali residenti di Corte, Torta e Tallandino ed ex abitanti del luogo, l'appuntamento è stato con Mele a Mel dove i piatti tipici della cucina casalinga locale e la dimostrazione su "come

far su la sopresa" hanno riscosso un enorme successo. E' proprio in occasione della manifestazione a Mel che il gruppo ha sfoggiato le nuove divise che, oltre a rendere



ne dei piatti casalinghi come trippa, scorzet, žigalet con sgodia e naturalmente la sopresa.

Manola Bernardi

Cambio confermato nelle fila della Pro Loco Lentiai

Continua incessante la ricerca di nuovi gruppi che vogliano raccogliere la grande eredità della Pro Loco Lentiai. L'intero consiglio, come già ribadito alla fine di agosto, porta avanti la difficile scelta di terminare il suo mandato alla naturale scadenza dello stesso nel febbraio 2007. Quello che gli attuali consiglieri della Pro Loco stanno cercando di fare è mantenere in vita una così importante associazione per tutto il paese, per questo si vuole dare una svolta all'attuale mandato cercando novità. Consapevoli del fatto che un passaggio di consegne di questo tipo richiede tempo ed impegno l'appello dell'attuale consiglio è che gli eventuali

interessati si facciano avanti per cercare insieme il modo migliore per far proseguire l'attività della Pro Loco. Nessuno degli attuali componenti si vuole dimettere ed infatti si stanno portando avanti tutti i progetti natalizi: San Nicolò, il concerto di Natale, Natale Sotto l'Albero e soprattutto la manifestazione di punta del 5 gennaio il Gran Galà. Con questo si dimostra che l'associazione non è né allo sbando né economicamente malandata, ma ha solo bisogno di un passaggio di consegne a qualcuno che sappia portare una ventata di aria fresca.

Manola Bernardi

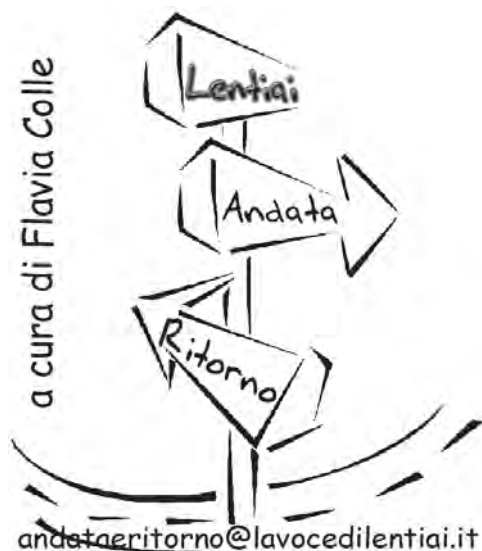
Comenius

Dopo l'ampia varietà di proposte culturali presenti nel nostro comune, è toccato al Gruppo Natura, in collaborazione con la Biblioteca, il Comune, la Pro Loco di Lentiai e l'I.T.I.S. "L. Negrelli" di Feltre, organizzare, lo scorso venerdì 3 novembre, un interessante appuntamento riguardante le radici storico-culturali dell'area feltrino-bellunese.

Durante la serata, che ha visto una nutrita affluenza di spettatori, è stato appunto presentato uno studio, sviluppato nell'ambito dei progetti europei COMENIUS, mirato ad una raccolta di dati, per creare poi un ipertesto CD, iniziata due anni fa e che dovrebbe essere ultimata nel 2007: in concreto si è andati ad analizzare aree di Romania, Polonia ed Italia al fine di poter confrontare paesi diversi del vecchio continente. Relatori della serata sono stati alcuni studenti del

Negrelli di Feltre (Ascenzi Andrea, Dal Piva Thomas, Marotta Carolina, Mattiello Michela e De Paris Barbara) che, sostenuti dai loro professori Angelo Zampol D'Ortia e Carla Cecchet presenti alla serata, hanno esposto un tema storico-culturale sulla nostra provincia dal X al XVI secolo toccando temi quali l'alimentazione, l'abbigliamento, la viabilità, le strutture religiose e difensive del tempo. Ma è stata, ad ogni modo, una serata interessante, poiché ha dato la possibilità a tutti i presenti di apprendere qualcosa in più del passato riferito alla nostra provincia e, per l'occasione, in special modo al nostro comune. Si tratta di un'iniziativa atta a mettere in contatto insegnanti e studenti di nazionalità diverse, utilizzando come lingua veicolare l'inglese.

Thomas Dal Piva



Angelina Zulian ha una splendida casa a Lentiai in zona residenziale, dove mi accoglie e comincia a raccontare la sua vita da emigrante. Come ha detto il Presidente Ciampi, a Longarone durante il suo intervento in occasione dell'anniversario per la catastrofe del Vajont, gli emigranti sono stati molto importanti per l'Italia del dopoguerra perché con le loro rimesse hanno permesso più velocemente la ricostruzione della nostra Patria ferita. E la sua casa ne è testimonianza. Ma tornando a noi, Angelina è nata il 3 ottobre 1924 a Colderù, ci tiene a specificare. La mamma rimase vedova dopo soli 70 giorni di matrimonio, il padre morì di malattia. Quindi dopo soli pochi giorni la mamma dovette lasciarmi a pagamneto nelle famiglie per poter andare a lavorare e mantenerci. Mi ricordo che fino all'età di quattro anni rimasi con mia nonna Amabile Dalle Mule. La mamma era emigrata a Milano e faceva la governante presso la famiglia dei Marchesi Della Serra di Cassano. Quando la nonna morì la mamma venne a prendermi e mi condusse con lei, mi mise a Rho, vicino Milano, in un collegio. Rimasi lì fino all'età di 10 anni. Dopodiché andai con la mamma e la famiglia dei Marchesi Della Serra di Cassano a Berlino dove avevano una residenza. Ritornai a Lentiai circa nel 1934. la mamma aveva comperato una casa a Ronchena. La sistemammo e poi lei dovette partire di nuovo. Io rimasi con la famiglia Benincà, Onesta e Giovanni. Ho dei bellissimi ricordi molto nitidi di questa famiglia, mi hanno sempre trattata come una loro figlia. Mi sentivo

Angelina Zulian vedova Luzzatto Tra il Sudafrica & Lentiai



con una vera famiglia. Loro avevano 4 figli, 3 maschi e una femmina. La scuola? Ho cominciato a Stabie con la maestra, la moglie di Toni Piccolotto, poi ho continuato a Villapiana con la maestra Bonini, moglie di Ugo Pasa e ho terminato a Lentiai cambiando due, tre insegnanti. Quando ero dalla famiglia Benincà frequentai un corso per imparare a fare la sarta. Era tenuto da Lucilda Marcer in Tres. Mi ricordo alcune delle mie compagne di corso: Ines Comel, Tea Marcer, Emilia De Gasperin, la Pinetta da Villa e Ladi Zatta, sorella di Ginetto Zatta. Rimanevamo lì, dalle 8 di mattina fino alle 5 di sera. Andavamo a casa solo per il pranzo. La scuola di sarto era ubicata dove vive ora la famiglia di Tino Tres. Sono ritornata a Milano come sarta, negli anni '40, ma c'era la guerra ed ho ancora impresso nelle orecchie primo bombardamento. Erano le cinque del pomeriggio e la signora proprietaria dove lavoravo come sarta mi disse di andare a piazza Duomo per comperare dei bottoni. Quando arrivai cominciai a sentire dei rumori strani ed assordanti, ti facevano accapponare la pelle. Girai lo sguardo verso la gente attorno a me e tutti eravamo immobili a guardare che cosa stava succedendo. dopo poco ci rendemmo conto: era il primo bombardamento su Milano. La mamma era preoccupata e allora mi fece ritornare a Lentiai e rimasi con la famiglia di Elena Zanella e il figlio Mario Zanella fino a quando la mamma non ritornò a Lentiai ed andammo insieme ad abitare nella nostra casa di Ronchena. Io facevo la sarta. Non chiedevo il pagamen-

to in denaro, ma in generi alimentari. Formaggio, uova, salame e così via. Nel '45 mi sposai con Aimo Luzzatto, che conoscevo da sempre. Decidemmo di andare in Svizzera, visto che qua la miseria era tanta nel dopoguerra. Aimo lavorò nel campo dell'edilizia ed io feci svariati lavori: la cameriera, la cuoca, la sarta e la operaia in fabbrica. Ma non era una situazione ideale perché nel periodo invernale il lavoro nell'edilizia era fermo. Così ritornammo a Lentiai. Un giorno arrivò a casa Maria Pitri e disse ad Aimo che Bepi Trafego aveva telefonato dal Sudafrica perché c'era richiesta di operai. andò a chiedere ad Enzo Zuccolotto, detto Boemo se andava con lui. Io ero d'accordo e cos' Aimo ed Enzo partirono nel 1954. io con i figli Luciano e Nello partimmo un anno dopo. Quando arrivammo a Johannesburg, mio marito, che nel frattempo aveva lavorato giorno e notte, era già riuscito a farsi la casa, dove noi ci stabilimmo. Il visaggio in nave durò 19 giorni. In Sudafrica dopo un primo periodo da operaio, Aimo si mise in proprio ed io lo aiutavo con la contabilità. Ci trovavamo sempre con i paesani e ci troviamo tuttora. Ho dovuto imparare velocemente la lingua inglese, negli uffici mi facevo capire. Non ho mai abbandonato Lentiai. La prima volta ritornammo dopo 9 anni. Poi tutti gli anni. Anche oggi che ho più di 80 anni le 14 ore di volo aereo per arrivare in Italia non mi scoraggiano affatto.



Lettera di Natalina Sasso a don Gabriele

Wädensb. 10-7-006

Ecc. Don Gabriele

Lei non mi conosce ancora, essendo Lei
nuovo nella nostra parrocchia di Lentiai;
Vengo presto a trovarla -
Ho ricevuto proprio oggi il nostro giornale
(La Voce)

Lo leggo sempre con molta attenzione
per sentire le novità dei miei paesi.
compresa quella di (Andata e Ritorno)
di Ginetto Zatta - me lui non vuole
ritornare - laggiù a datti i suoi beni
figlia nipote amici tanti e datti lo
cocolano compreso io - Purtroppo manca
la sua adorata Rita che era una vera donna,
madre e moglie perfetta. Iddio gliel'ha tolta
prematuramente, e dopo aver tanto
sofferto, così è la vita Terrena -
In compagnia di altri paesani abbiamo
passato fine e principio d'anno 2003
Però ogni anno nuovo sempre ci incontriamo
e facciamo sempre festa, come vede

con grande simpatia e gioia -

Spero anche questo prossimo anno
di poter ~~volare~~ volare ancora, una volta
a Johannesburg, pur avendo quasi
91 anni ma desidero che il Buon Dio
che mi ha sempre aiutato, ancora, mi
venga di ritornarci -

Per ora la saluto con stima e devozione
e con un presto arrivederci

G.S.

La Sasso Natalina di Colderù

al suo tempo spero
la metterà sulla Voce -

"Rev.do don Gabriele,
lei non mi conosce ancora essendo
nuovo nella nostra parrocchia di
Lentiai; verrò presto a trovarla. Ho
ricevuto proprio oggi il nostro
giornale, La Voce di Lentiai. Lo
leggo sempre con molta attenzione
per sentire le novità dei miei paesi,
compresa quella di Ginetto Zatta
in "Andata e Ritorno". Lui non vuole
ritornare perché laggiù ha tutti i
suoi beni, figlia, nipote e tanti amici
che lo coccolano, compresa io.
Purtroppo manca la sua adorata
Rita che era una vera donna,
madre e moglie perfetta. Iddio
gliela tolse prematuramente e dopo
aver tanto sofferto. Così è la vita
terrena.

In compagnia di altri paesani
abbiamo passato il fine anno 2002
e principio 2003 come ogni anno
nuovo sempre ci incontriamo e
facciamo festa, come vede, con
grande simpatia e gioia.

Spero anche questo prossimo anno
di poter volare ancora una volta a
Johannesburg pur avendo quasi 91
anni, ma desidero che il Buon Dio
che mi ha sempre aiutato, ancora
una volta mi conceda di ritornarci.
Per ora la saluto con stima e
devozione e con un "a presto
arrivederci".

Sasso Natalina di Colderù

PS: A suo tempo spero che la
metterà su La Voce di Lentiai."



**In casa di Stefano Rech, fine
anno 2003, Ginetto e Natalina in
grande atmosfera (particolare
della foto inviata da Natalina).**



Solidariando in azione

Il Circolo Auser Volontariato informa che il servizio di trasporto a chiamata a favore di persone con disabilità motorie e su carrozzina sta riscuotendo notevole successo. Infatti, nei primi quattro mesi di attività abbiamo ricevuto ben 101

richieste (tutte evase) e percorso quasi tremila chilometri, impiegando in totale nove volontari.

Chi non ha la possibilità di farsi accompagnare da famigliari e desidera usufruire del servizio, può chiedere l'intervento dell'Auser telefonando almeno tre giorni prima, dalle 9 alle 10 (giorni feriali), al numero **347.93.18.133.**

Salvatore Candido

Cassonetto di raccolta indumenti

Nell'ambito dei programmi del CEIS di Belluno c'è il recupero dei tossicodipendenti in fase finale e del loro inserimento lavorativo all'interno di una Cooperativa.

Insieme ad altre mansioni ed affiancati da altri operatori, raccolgono indumenti usati che vengono poi smistati dalla CARITAS.

Anche il Comune di Lentiai si è adeguato con un cassonetto situato nel parcheggio interno delle Scuole Elementari di via Galilei.

Un po' di attenzione deve essere usata nel riporre questo tipo di usato un po' speciale. Gli operatori ci ricordano di:

depositare solo indumenti in buono stato e puliti;

scarpe - borse - cinture (intera gamma di abbigliamento).

La raccolta viene effettuata ogni 15 gg. ed è assolutamente vietato, in caso di cassonetto completo, depositare il materiale all'esterno per una questione di igiene (vedi pioggia - batteri e altro), non esistendo più, per una questione di costi, il riciclaggio dei tessuti, e dovendo scartare il materiale non idoneo con ricaduta sull'ecocentro.

In caso di cassonetto completo si può gentilmente telefonare al numero esposto.

Il materiale usato verrà smistato nei paesi del terzo mondo ed in altri luoghi dove necessita.

Anche Lentiai, quindi, si allinea ad altri Comuni in questo progetto.

Armando Vello



A.I.P.D. "Festa delle famiglie"

Domenica 29 ottobre si è svolta l'annuale "Festa delle famiglie" organizzata dall'Associazione Italiana Persone Down di Belluno per favorire l'incontro di tutte le famiglie che abbiano un familiare con sindrome di Down, non solo, ma anche di conoscenti ed amici.

Sede dell'incontro è stata quella del Circolo "Stella Alpina" di Longarone.

Assieme alle persone con sindrome di Down, a familiari e volontari dell'Associazione, c'era un po' di Lentiai: infatti era presente Gabriella Bondavalli, dinamica e coinvolgente presidente della Società Operaia e Mutuo Soccorso, che ha accompagnato, per dar maggior lustro alla festa, due famosi atleti: Deborah Gelisio, campionessa internazionale di tiro al piattello, ed il ciclista professionista Marzio Bruseghin, di Vittorio Veneto, reduce da una splendida stagione agonistica, culminata con la conquista del titolo italiano di cronometro su strada e con una eccellente prestazione ai Mondiali di ciclismo su strada.

Tra racconti di genitori sulle reciproche esperienze coi propri figli, la musica della batteria suonata da Gianni, giovane con sindrome di Down, a stimolare le danze dei convenuti, si notavano volteggiare dei palloncini multicolori con impressa la scritta "+1".

Quel "+1" rappresenta il simbolo, pensato dal Coordinamento Nazionale delle Associazioni che si occupano delle persone con sin-

drome di Down, per esprimere, in estrema sintesi, l'essenza della sindrome stessa.

La sindrome di Down, infatti, dipende da un'alterazione del patrimonio genetico caratterizzata dalla presenza di un cromosoma in più rispetto al normale (costituito da 23 copie di cromosomi).

Nella persona con sindrome di Down vi sono 47 cromosomi in quanto il cromosoma 21 è presente in triplice copia, invece che nella normale duplice copia.

Questo "difetto" rappresentato dal sopraccitato "+1", viene poi rilanciato come "spot" pubblicitario per valorizzare invece quanto le famiglie, e le Associazioni, fanno e vorrebbero fare sempre di più, stimolando Istituzioni e Società tutta, **per garantire alle persone con sindrome di Down e ai loro familiari più opportunità, più salvaguardia di diritti, più integrazione.**

In quest'ottica, per esempio, la locale AIPD ha organizzato un importante incontro pubblico, a Belluno, presso l'Istituto Professionale "Catullo", il giorno 17 novembre, alle ore 15.30, sul tema della integrazione scolastica. Verrà illustrato il risultato della ricerca compiuta, su progetto della Associazione stessa, nelle Scuole Medie e Superiori della provincia al riguardo.

Ci sarà l'autorevole presenza del prof. Salvatore Soresi, Psicologo dell'Università di Padova.

Il Convegno è aperto a tutti.

Ines Mazzoleni Ferracini,
presidente AIPD Belluno

Stuzzicombrà di ottobre

L'iniziativa che si ispirava a "L'ombralonga" di Treviso e offriva l'occasione di camminare insieme, di incontrarsi e di percorrere a piedi le vie di Lentiai quasi sempre ora fatte in macchina, non poteva non avere i risvolti alcoolistici previsti.

Dal nostro punto di vista, che tocca con mano quotidianamente i guasti dell'eccesso di alcool, non possiamo non chiedere agli organizzatori una cor-



rezione all'iniziativa, nel caso venga riproposta. Incoraggiamo le occasioni per "stuzzicare" la socialità e il bisogno di stare insieme, siamo pronti a dare suggerimenti vedendo con preoccupazione ogni proposta di stuzzicare la voglia di "ombre", rivolta ai giovani in particolare.

Club ACAT 511 di Lentiai

NATALE a LENTIAI

SABATO 16 dicembre 2006

in collaborazione
con alunni e genitori Scuola Primaria e Secondaria di 1° grado di Villapiana e Lentiai
e con la partecipazione della Scuola dell'Infanzia e della Filarmonica

ore 10:00 Palestra scuole Lentiai (ore 9:30 entrata genitori)

Rassegna canti natalizi

proposta da alunni primarie Lentiai e Villapiana e da studenti secondaria di 1° grado

ore 11:30 Piazza Crivellaro

Apertura mercatino "Natale insieme" (Il ricavato sarà devoluto alle scuole)

ore 11:30 Sede Società Operaia

Apertura mostra elaborati "IL TUO GIOCO PREFERITO" Comitato Frazionale Ronchena

ore 15:00 Piazza Crivellaro

Esibizione della Filarmonica con esecuzione di brani natalizi

Il mercatino rimarrà aperto con il seguente calendario:

sabato 16 dicembre ore 11:30 - 12:30 e 15:00 - 18:00

domenica 17 dicembre ore 10:00 - 12:00 e 15:00 - 18:00

ed eventualmente mercoledì 20 dicembre in orario di mercato

DOMENICA 17 dicembre 2006

ore 14:00 Chiesa Arcipretale

Recita dei bambini Scuola dell'Infanzia

GIOVEDÌ 21 dicembre 2006

ore 20:45 Chiesa Arcipretale

Concerto di Natale proposto dal Gruppo polifonico "**Numeri Atque Voces**" di Lamon
diretto dal maestro Donato Cengia

Intermezzi proposti dai maestri Sandro Carnelos all'organo e Renato Pante alla tromba

DOMENICA 24 dicembre 2006

ore 23:00 **Santa Messa della Notte di Natale**

ore 24:00 **Auguri sotto l'Albero** con vino caldo, cioccolata, panettone
e canti natalizi in allegria

Tradizionale **Trippa di Natale** in Società Operaia, durante tutta la serata

Natale a Lentiai è organizzato da

Circolo Auser - Comune di Lentiai - Coro Parrocchiale - Fidas Donatori Sangue - Genitori
Gruppo ANA - Gruppo Giovani Colderù - Istituto Scolastico Comprensivo - Pro Loco Lentiai,
Stabie/Canai - Redazione *La Voce di Lentiai* - Sci Club - Scuola dell'Infanzia
Società Filarmonica - Società Operaia Mutuo Soccorso

BUONE FESTE



Parliamo di ciclismo

Nel novero delle tante discipline sportive presenti nel territorio non poteva mancare il ciclismo.

La nascita, nel 2000, dell'Unione Ciclistica Valbelluna A.S.D. ha costituito soprattutto un punto di riferimento per chi voleva avvicinarsi a questa disciplina, che negli ultimi anni sta conoscendo una crescita costante di praticanti.

La Società è iscritta all'UDACE C.S.I. In. e si occupa sia del settore agonistico, che di quello amatoriale.

Il gruppo dei tesserati, molto vario per età, esperienza e preferenze, consente di trovare spunti per ogni esigenza agonistica e non; e soprattutto ha permesso a molti neofiti di appassionarsi a questo sport e di affrontare esperienze veramente interessanti e varie.

La partecipazione a numerose Gran Fondo in tutta Italia ha dato occasione di visitare luoghi spesso ai margini del turismo di massa, ma non per questo meno interessanti. Attraversare la Val d'Orcia in bici-

cletta o l'Appennino parmense o la costa delle 5 terre, lascia sensazioni forti che rimangono in ognuno dei partecipanti.

Per non parlare poi delle ascese più impervie e storiche per il ciclismo; cime come il Pordoi, il Falzarego, il Sella, lo Stelvio sono state per molti traguardi impensabili sino a poco tempo prima. Inoltre un nutrito gruppo di atlete/i partecipa al campionato provinciale Udace, che si svolge in diverse prove nella provincia bellunese.

Restano anche indimenticabili le esperienze fatte con la 24 Ore di Feltre ed altre manifestazioni tra le più importanti nell'elenco nazionale delle manifestazioni ciclistiche.

L'Associazione ha sede presso l'Albergo Ristorante Cavallino Rosso di Bardies, dove il gruppo si riunisce liberamente ogni giovedì sera.

Chi volesse pertanto avere informazioni, un qualsiasi contatto, non dovrà fare altro che presentarsi: noi saremo lì ad aspettarvi.

Maurizio Pasqualotto

Kick Boxing Lentiai

La nostra associazione sportiva dilettantistica è nata nel 1998, per iniziativa di un gruppo di appassionati di questa arte marziale.

La disciplina sportiva conosciuta come kick boxing è stata codificata negli USA prendendo come base la boxe giapponese, a sua volta creata per controbilanciare la maggiore efficacia della boxe thailandese rispetto alle arti marziali classiche.

Nella thai boxe, oltre ai colpi della kick (calci, pugni, spazzate, ginocchiate), si possono usare i gomiti e le prese con le mani.

A livello dilettantistico gli incontri si possono disputare a contatto leggero o a contatto pieno.

Nel contatto leggero si ha la predominanza delle tecniche controllate e la vittoria dell'incontro si consegue in base al maggior numero di punti (colpi a segno) accumulati. Nel contatto pieno l'espressione tecnica supportata dalla potenza porta ad aggiudicarsi il match o per i punti o per aver messo K.O. l'avversario.

L'equità degli incontri è garantita da una giuria arbitrale e dalla suddivisione degli atleti in categorie che li accorpano per caratteristiche simili di peso e preparazione tecnica.

Gli incontri si svolgono sul ring (come la boxe) ed il numero delle riprese e la loro durata sono legati alla categoria di appartenenza degli atleti.

Al fine di tutelare l'integrità fisica dello sportivo vengono adottate numerose protezioni che, aumentando il livello di sicurezza, collocano la kick boxing accanto ad altri sport considerati "tranquilli".

Attualmente i corsi si svolgono presso la palestra dalle scuole di Lentiai nei giorni di lunedì e giovedì, dalle 20:30 alle 22:30.

La lezione è suddivisa in un'ora di preparazione fisica generale ed un'ora di tecnica applicata.

L'età minima per frequentare le lezioni tecniche è di 16 anni.

Alvise Solagna

Motoclub Jonathan Valbelluna

Anche quest'anno, dopo la fortunata stagione motociclistica 2005, i motociclisti partecipanti alle feste ed alle dimostrazioni organizzate nei mesi scorsi dal Club, ci hanno dato soddisfazione, portando divertimento e svariate maniere di socializzazione tra piloti provenienti da tutta la provincia e dal trevigiano. All'interno del consiglio direttivo c'è stata la principale novità del cambio del presidente: il sig. Soppelsa Mauro ha lasciato il posto all'entrante Pierluigi Turrin di Roe Basse di

Sedico, mentre Berna Mirko, il vicepresidente, ed i consiglieri William Rossi di Belluno, Luciano Cirronis, Cesa Vania del bar Snack '85 e Bachis Massimiliano, hanno mantenuto le loro cariche, rinnovando la volontà di mantenere il motogruppo unito e di migliorarsi nell'organizzazione dello stesso per servire i tesserati sempre in modo efficiente.

Oltre alla festa di compleanno tenuta presso la sede Bar Pezzin di Lentiai lo scorso 23 luglio, il Jonathan ha

partecipato a varie manifestazioni come supporter, aiutando gli organizzatori e contattando tesserati e simpatizzanti per far riuscire al meglio tutte le iniziative.

Tra queste ricordiamo il motogiro con la sagra del Carmine di Lentiai, il motogiro con la Pro Loco Soranzen di Cesiomaggiore, la

grande festa con raduno moto e doppio concerto live di Foen di Feltre tenuta nel mese di settembre.

Inoltre, ha appena avuto luogo, presso la bellissima e funzionale "casera" di Le Fosse, la cena di fine stagione organizzata dal Motoclub, che ha visto una consistente partecipazione di tesserati e simpatizzanti provenienti da Belluno e Treviso.

Tra le varie iniziative il motoclub sta partecipando all'organizzazione di una giornata sulla sicurezza stradale che si terrà presso le scuole medie di Lentiai, Sospirolo e Sedico, sull'educazione stradale con temi quali la velocità, l'alcool, le assicurazioni, i pericoli della strada e molto altro ancora...

La campagna contro l'abuso di alcool avrà importanza primaria all'interno di questa giornata alla quale potranno partecipare anche i genitori. Per qualsiasi informazione potrete andare sul sito

www.motojonathan.com

e scrivere una e-mail tramite i link proposti. Un grande ciao a tutti. A presto

Mirko Berna



Samuel Endrighetti, Sci Club Lentiai, chi ben comincia... sempre più su!

Eccoci qua di nuovo a parlare delle imprese del nostro giovane atleta lentiaiese...

Ci eravamo lasciati con il titolo provinciale Allievi conquistato con la misura (nuovo record personale) di 1 metro e 93 centimetri, ma questa oramai si può dire che è storia vecchia.

Infatti il nostro ragazzo, il primo week-end di ottobre, insieme ad altri atleti suoi coetanei del G.S. La Piave 2000 e dell'Ana Atletica Feltre (che hanno dato lustro con i risultati ottenuti proprio in quei giorni all'atletica bellunese), ha disputato i Campionati Italiani Allievi a Fano.

Diciamo pure che Samuel ha portato a casa un gran bel risultato, forse solo sperato alla vigilia della gara. Infatti ha nuovamente stupito tutti quanti piazzandosi al quarto posto assoluto, che, visto che si tratta di Campionati Italiani, posso tranquillamente affermare che è un risultato da ricordare.

Dimenticavo....La Misura! Il nostro ragazzo ha nuovamente innalzato il proprio personale, valicando l'asticella posta a 1 metro e 96 centimetri e per poco non superando anche il metro e 99, cosa che lo avrebbe posto tra i primi tre in Italia, ma va più che bene così e ora vi spiego perché.

Il lunedì successivo durante il riscaldamento del consueto allenamento Samuel mi ha raccontato che non gareggia ancora con scarpe da salto in alto, ma bensì con delle normalissime scarpette chiodate da pista.

Ricordiamo che le scarpe da salto in alto sono diverse dalle altre scarpe da pista e quindi ovviamente più performanti.

Al momento dell'ingresso in pedana, gli altri saltatori (tutti con scarpe da alto) hanno cominciato a guardare con aria di scherno le calzature da gara di Endrighetti, domandandosi in coro dove volesse arrivare questo con delle banali chiodate da pista.

Alla fine della competizione però diciamo che Samuel si è ampiamente rifatto delle risatine dagli altri atleti....

Grande Samuel!!!

Per concludere, ci sono due altri giovani atleti nostri conterranei che cominciano a dire la loro, questa volta però niente saltatori in alto, ma mezzofondisti.

Si tratta di Marilisa Deola, classe 1992, che si sta affacciando brillantemente in questo periodo nel mondo delle gare campestri, e di Marco Rosson, classe 1991, che in questa stagione è sceso sotto il muro dei 3' nei 1000 metri in pista.

Entrambi rientrano nella variegata truppa di giovani speranze del G.S. La Piave 2000.

Un grande in bocca al lupo ai nostri tre ragazzi!!!

Luca Carlin

Comincia ormai ad entrare nel vivo la stagione sportiva (e non solo) per lo Sci Club Lentiai.

Al momento della stesura dell'articolo infatti il corso di presciistica ha ormai raggiunto la boa delle dieci lezioni, arrivando quindi a metà degli incontri previsti. Tutto questo con una buona affluenza, sia di provetti sciatori per il corso "race", che intendono quindi prepararsi adeguatamente alla stagione sciistica, sia di signore e signorine nel corso "soft", che svolgono una ginnastica più improntata alla tonificazione muscolare e alla forma fisica che non alla preparazione alle discese spericolate sulla neve o alle competizioni.

Tutto questo ha un riscontro numerico negli iscritti che, sommando entrambi i corsi, raggiunge un totale che sfiora le 50 persone.

Per chi volesse aggiungersi le iscrizioni sono comunque ancora aperte, con una agevolazione sul prezzo che terrà conto delle lezioni saltate.

Dimenticavo, altra nota positiva riguarda gli spogliatoi della palestra con le docce nuove, molto più accoglienti e funzionali dopo l'ammodernamento terminato alla fine del 2005.

Le attività dello Sci Club non si fermano però alla sola presciistica.

Infatti, sabato 28 ottobre, un manipolo di volontari si sono avviati, armati di decespugliatori e motoseghe alla volta di Pian Di Coltura, dove si

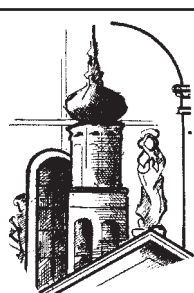
sono proficuamente adoperati, come ogni autunno, alla pulizia delle vicinanze dello chalet e della pista Sergio Tres, teatro di imprese sportive dei nostri amici.

Prima però degli storici eventi che ormai rappresentano un appuntamento fisso per i primi mesi dell'anno, venerdì 08 dicembre sarà organizzata la tradizionale gita di inizio stagione, che quest'anno si terrà in località Lusia, luogo che rientra nel Comprensorio Sciistico delle Tre Valli, ideale per la prima uscita della stagione, vista la buona esposizione al sole delle sue piste e la presenza sia di discese facili per gli sciatori alle prime armi che di pendii impegnativi per atleti più avanzati.

Il clou dei nostri sforzi avverrà però nel periodo di Natale, visto che negli ultimi giorni dell'anno in località San Martino di Castrozza si terrà il corso di Natale, aperto a grandi e piccoli (con l'intervento dei qualificati maestri della locale scuola di sci) e che anche quest'anno, grazie agli sforzi del Consiglio direttivo, avrà un prezzo di iscrizione che non teme confronti in tutta la Val Belluna.

Da ultimo, ma certo non meno importante, stiamo organizzando due incontri con i bambini delle scuole elementari, che si terranno a Mel e Lentiai, con la proiezione di video e diapositive con lo scopo di far conoscere la nostra attività a quelli che noi riteniamo i nostri atleti più importanti, ovvero i bambini.

Luca Carlin



Offerte

Per "La Voce di

Lentiai": Sancandi Maria - Conzago 20; Pianazzo 10; Piccolotto Marco - 50; Tallandino 17,34; Michele M. 20; Canton

Luciano - MI 25; Specchier Maria 15; NN 10; Zuccolotto Teresa - MI 20; NN 20; Cesa Vittorio 10; Via XX settembre 33,6; Sasso Emilia 27; Carlin Milano 30; Via Vecellio - piazza Crivellaro 43; NN 10; Bardies 41,55; Canton 50; Zanol Eugenio e Maria 20; Tres Sebastiano 30; NN 20; in memoria Luciano - moglie.. 30; NN 30; Cesana 70; Gasperin Adalgiso 20; Campo S Pietro 48,31; Viale Belluno 20; Via Piave 31,51; Zanivan Silvano - PD 50; Villapiana 20; Scarton Eufelia - S. Vito 20; Sbardellotto Franca - MI 20; Specchier Giovanna 40; Via Colli 26; NN 20; Corte-Torta 23; Sante Zuccolotto - Udine 15; Hotellier - GE 50; via Feltre 72.80; NN 20; Rossa Virginia - familiari 30; Colle Dallo Orsolina - Salce 20; via dei Martiri 10;

Per il restauro della chiesa arcipretale: Ospiti messicani 50; in memoria di Piccolotto Frida da Maria 50; in memoria di Marcer Angelo e Giorgio, MI, Bosatra Ada 100; in memoria di Piero Zuccolotto, moglie 20; in occasione del battesimo

dell'8.10 i genitori 380; in memoria di Dallo Livio; 50; in memoria del dott. I. Brussato, gli amici 100; Zuccolotto Teresa 50; NN, MI 50; in occasione del 50° di matrim. Di Beppiani Eva e Aldo 50; NN in memoria di Possamai Angelo 10; in memoria defunti Sardella, Delfina 50; NN Lentiai 100; in memoria di Roier Angelo, fam. Roier Ori 50; Gasperin Adalgiso 30; in occasione del battesimo di Cesa Sara, Vittorio 20; Girardini Graziana 20; in memoria di M. Segalino 100; in memoria di Trema Maria, figlia Elsa 100; in memoria di Zuccolotto Andrea 50; in memoria di Rossa Virginia, familiari 100;

(Somma totale raccolta: euro 196.709,17 pari a lire 380.82.650)

Per chiesa di Colderù: NN 50; NN 50;

Per chiesa di Cesana: Carlin, MI 40;

Per la chiesa di Villapiana: in memoria di Rossa Virginia, familiari 50;

Per chiesa di Ronchena: Comitato di Ronchena 30;

Per s. Donato: Franco 20;

Per la missione M. Piccolotto: Per le ragazze cieche: Anna 50; Giancarlo 50; Dalila 125,2; Wilma M. 50; Rosina S. 50; 5 NN 135

Mercatino per la giornata missionaria mondiale: Marzai 61€; Stabie 42; Lentiai 864; Campo s. Pietro 178; successivamente a Lentiai: mercoledì 130; sabato e domenica 210.



Ottobre in poesia

"Ottobre in poesia" è il titolo dato alla rassegna di incontri che ha avuto luogo, tutti i venerdì di ottobre, presso la biblioteca e che ha visto come protagonisti alcuni noti poeti locali.

E' stata una grande soddisfazione per gli organizzatori, tra cui la poetessa Maria Pia Casagrande, curatrice della rassegna stessa, il constatare una buona partecipazione di pubblico a tutte le serate, cosa davvero sorprendente in un'epoca in cui fermarsi e prestare ascolto alla voce dei poeti sembra sia diventata una vera rarità.

La prima serata è stata dedicata alla poesia di Serena Dal Borgo e di Maria Casagrande che si sono scam-

biare la presentazione di sé e delle loro composizioni.

Nella seconda serata è stato dato spazio ad un unico poeta: Gian Citton in quanto autore dei due recenti libri in lingua italiana "Indovinare il mare" e in dialetto "Tomadego meo". Il primo, come ha sottolineato Maria Pia, è intenso e raffinato; nel secondo il dialetto riesce a tenere il passo delle opere in lingua. Le due parti in cui è diviso "Tomadego meo" e "Il canto I° de me nono Vittorino", pur diverse, hanno come filo conduttore la ricerca del tempo passato, la necessità del cuore e della mente di farsi memoria attraverso la parola.

Le protagoniste della terza serata

sono state le due giovani poetesse, Vellise Pilotti e Michela Sampieri.

Di Vellise, già conosciuta alla Società Operaia in un precedente incontro attraverso il suo libro "Soprattutto il sole", Maria Pia ha presentato "Forte e fragile". La lentiaiese Michela Sampieri ha pubblicato vari libri dove l'amore è senz'altro la fonte prima di ispirazione, il sentimento dominante. Dall'amore idealizzato del primo libro all'amore pieno del secondo, attraverso l'amore materno delle due plaquettes: "Coccole" e "Fior di sole", dedicate ai figli.

Gli incontri di poesia si sono conclusi venerdì 27 in compagnia di Carla De Poli Casoni e di Ernestina Facchin.

Presentando la prima poetessa Maria Pia ha evidenziato la natura della sua scrittura cresciuta nel silenzio e che si esprime con una parola pensata, una parola che matura nel profondo.

Sia nel libro "Poesie" che in "Fiore di stecco" Ernestina introduce immediatamente il lettore nel suo mondo poetico che è anche il luogo reale, dove vive, luogo che ci appare come magico, fiabesco.

Chi ha frequentato queste serate avrà avuto modo di cogliere le diverse caratteristiche degli autori e di notare come, ai nomi locali, si siano affiancati altri autori della provincia più o meno noti al pubblico lentiaiese. Questo perché fra gli obiettivi del progetto "Ottobre in poesia" c'era anche l'intento non solo di ristabilire un dialogo fra il poeta e la gente, ma anche di far incontrare e interagire poeti di diversa ispirazione e, soprattutto, di sollecitare all'incontro gli autori più schivi e appartati.

V. M.

Una poesia, un incontro

Natale

*Foglie di nebbia
ricamano l'aria
di un inverno anomalo
lontano dal gelo
ma amico del cuore.
Faville di fuoco
accendono stanze
che respirano parole.
Volteggiano pensieri
e auguri di futuro
tra nastri colorati
attorcigliati alla speranza.
Occhi di bimbi
inseguono la festa
con la dolcezza
di stupirsi ancora.*

Michela Sampieri

